

Allarme aviaria, in Veneto abbattuti migliaia di polli

Il nuovo ceppo del virus è ritenuto molto virulento
Accertati finora tre focolai

Si espande negli allevamenti di pollame del Veneto il virus dell'influenza aviaria, sottotipo H5N8 HPAI, che ha già portato con i primi tre focolai scoperti alla soppressione di circa 80 mila animali. Si tratta di un ceppo molto virulento, confermano gli esperti dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezia (Izsve), a Legnaro (Padova).

La variante H5N8 è mortale per gli uccelli, ma non è mai stata rinvenuta negli esseri umani. Si è diffusa alla fine del 2016 in Medio Oriente e poi in Europa, dove ha interessato allevamenti di Francia e Germania. In Italia ha fatto la sua comparsa all'inizio di gennaio, tra il 5 e l'11, con la scoperta di alcuni uccelli selvatici trovati morti nella laguna di Grado (Udine). Ma ancora prima c'era stato il caso di un uccello selvatico trovato morto in provincia di Gorizia.

«La situazione è costantemente monitorata e, al momento resta sotto controllo, rispetto ad altri Paesi d'Europa, dove il virus dell'aviaria sta trovando una maggiore diffusione» rassicura il direttore di Unaitalia (Associazione degli

allevatori di polli), Lara Sanfrancesco, in riferimento al nuovo focolaio.

La Regione Veneto ha emanato da giorni le misure restrittive con la creazione di zone di «Protezione» e di «Sorveglianza» per gli allevamenti delle zone coinvolte. La Coldiretti sottolinea che, pur nell'allarme, la situazione «è sotto controllo», e che l'unico rischio «è la speculazione», perché i consumatori hanno la garanzia che le carni allevate e macellate in Italia sono sottoposte a tutti i controlli che ne garantiscono la salubrità.

Allerta anche dei centri per il controllo e la prevenzione delle malattie Usa sulla diffusione dell'aviaria. Il ceppo «appare inusualmente attivo in Cina - fa sapere l'Agenzia federale - ed ha il potenziale di causare una pandemia». Timori che i festeggiamenti del capodanno cinese, la prossima settimana, possano favorire il diffondersi della malattia.



Allevatori
Situazione monitorata e sotto controllo

